



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 3 Dicembre I^a Avvento Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. BERTASO FRANZINI * 11.00 def. PERAZZOLI ELIDE def. FAM. ZANIER def. RIGHETTI FERRUCCIO e MARIA def. ROSEMARJ SACHITRA e FIGLIE	<p>Il suggerimento di don Francesco: <i>Donaci la grazia, Signore, di riconoscerti come colui che desidera ardentemente farsi incontro a noi. Donaci occhi capaci di scorgere la tua presenza nel quotidiano, donaci orecchi attenti a riconoscere la tua voce che desidera metterci in cammino verso il tuo Natale.</i></p> <hr/> <p>Venerdì celebreremo la solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria. La Madonna concepita senza il peccato originale è la Tutta Santa, la degna Dimora dell'Altissimo. Le Sante Messe seguiranno questi orari: Giovedì ore 16,30 Santa Messa prefestiva; Venerdì ore 8,15 – 9,30 – 11 Sante Messe. Nel pomeriggio dell'Immacolata alle ore 15,30 in chiesa ci sarà la recita del santo Rosario, il canto dei Vesperi, la benedizione eucaristica e la consacrazione della nostra Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria.</p>
Lunedì 4 Dicembre S. Giovanni Damasceno Is 2.1-5; Sal 121; Mt 8,5-11	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 5 Dicembre S. Saba Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24	* 18.00 def. MARANI LUIGI (ann°)	
Mercoledì 6 Dicembre S. Nicola Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37	* 18.00 def. BELLERO GRAZIELLA	
Giovedì 7 Dicembre S. Ambrogio Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27	* 16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA	
Venerdì 8 Dicembre Immacolata Concezione B.V. Maria Gn 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38	* 8.15 def. ROLANDO TERESA e FAMIGLIARI * 9.30 def. FAMIGLIA PRODOMI * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	
Sabato 9 Dicembre S. Procolo Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-10,1.6-8	* 16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA * 18.30 def. ROSANNA e BRUNA BENTIVOGLIO	
Domenica 10 Dicembre II^a Avvento Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8	* 8.15 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 9.30 def. FAM. PRODOMI * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	

PER TUTTA LA VITA DISCEPOLI

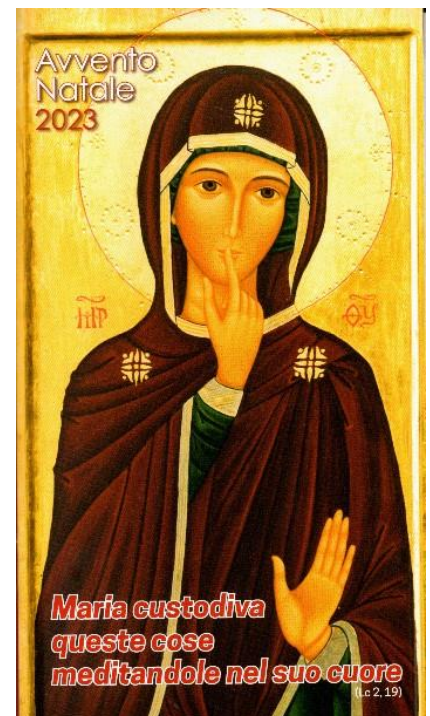
Con il nuovo Anno liturgico ci viene incontro il Vangelo di Marco, che si segnala per essere il più breve, il più incisivo e, per giunta, il più antico.

Sottovalutato dal II al XIX secolo, negli ultimi tempi è il più studiato e commentato. Al punto che ormai è comune riconoscere a Marco il merito di avere inventato la parola "Vangelo" (Mc 1,1) con cui dà avvio alla sua narrazione asciutta a beneficio di un ascoltatore pagano che intende percorrere i passi del discepolato.

Non a caso, la rivelazione massima del Maestro si avrà per bocca del centurione romano sotto la croce: **"Davvero quest'uomo era Figlio di Dio"** (Mc 15,39). Marco, in realtà, non spiega se il centurione sprofondi in questa confessione per convinzione o per reazione di fronte alla sua morte. Quel che interessa al primo evangelista è però che la confessione avvenga di fronte al Crocifisso e non altrove e che sia di un estraneo alla cerchia dei discepoli.

Marco riduce all'osso la vita di Gesù e dei suoi discepoli, chiarendo che si diventa tali non solo perché si appartiene alla comunità cristiana. Facile anche oggi è presumere di aver fede perché si è dentro la chiesa, illudersi di credere alla resurrezione senza passare attraverso lo scandalo della croce, limitare la sequela ad una stagione della propria vita. In realtà, si resta discepoli per sempre e per tutta la vita. E il nemico della fede è la falsa convinzione di sentirsi ormai arrivati, soddisfatti del proprio sentimento e delle proprie buone azioni. Fino alla fine invece lo scandalo del credere continuerà a tormentarci, ma proprio questa inesausta ricerca ci metterà al riparo da quella presunzione di salvarsi senza la Salvezza.

Buon cammino di Avvento incontro al Natale del Signore Gesù!



Domenico

I PROTAGONISTI DELL'AVVENTO

IL PROFETA ISAIA

Il profeta Isaia è nato verso il 765 a.C. L'anno della morte del re Ozia, nel 740, ricevette nel tempio di Gerusalemme la vocazione profetica, come egli stesso ricorda: **“Poi io udii la voce del Signore che diceva: “Chi manderò e chi andrà per noi?”. E io risposi: “Eccomi, manda me!”.**

La partecipazione attiva di Isaia alle vicende del suo paese fa di lui un eroe nazionale. Egli è anche un poeta di genio. Lo splendore del suo stile, la novità delle sue immagini fanno di lui il grande classico della Bibbia. Le sue composizioni hanno una forza, una maestà, un'armonia che non saranno mai più raggiunte. Ma la sua grandezza è soprattutto religiosa. Isaia è stato segnato per sempre dalla scena della sua vocazione nel tempio, dove ha avuto la rivelazione della trascendenza di Dio e dell'indegnità dell'uomo. La sua idea di Dio ha qualche cosa di trionfale e anche di terrificante: Dio è il santo, il forte, il potente, il re. L'uomo è un essere contaminato dal peccato, per il quale Dio domanda riparazione. Dio esige la giustizia nelle relazioni sociali e anche la sincerità nel culto che gli si rende. Vuole che si sia fedeli. Isaia è il profeta della fede e, nelle crisi gravi che attraversa la sua Nazione, domanda che si confidi in Dio solo: è l'unica possibilità di salvezza. Sa che la prova sarà severa, ma spera che un “resto” sarà risparmiato e di cui il Messia sarà il re. Isaia è il più grande dei profeti messianici. Il Messia che egli annuncia è un discendente di Davide, che farà regnare sulla terra la pace e la giustizia e diffonderà la conoscenza di Dio: **“Il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele, Dio con noi”.** E ancora così profetizza: “Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce, su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse ... Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine”.



Il dipinto di Giovanni Battista Tiepolo, raffigura il profeta Isaia nel momento in cui egli è chiamato a profezia. L'angelo si avvicina in possesso di un pezzo di carbone ardente alle labbra con le molle e porta così circa il perdono dei suoi peccati. Isaia sente la voce del Signore e si impegna alla sua missione.

Nella prima lettura della **prima domenica di Avvento**, il profeta Isaia si rivolge a noi con queste parole: **“Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?”**

Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti. Quando tu compivi cose terribili, che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha mai sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie”.